

BOICOTTIAMO I CESARONI

Mamma, mi si è allargata la famiglia. Non è il titolo di un film, ma potrebbe essere il nome di una fiction televisiva. A prima vista fa un po' strano. La famiglia non era in crisi? E allora com'è che si sta allargando? Non si starà mica rafforzando di nuovo?

Ma andiamo per ordine. Innanzitutto, bisogna chiarire cos'è una famiglia allargata. È quell'unione nata dalla fusione di più nuclei familiari, che improvvisamente si ritrovano insieme per un gioco perverso di divorzi, convivenze e seconde nozze. Il vecchio *pater familias* finisce per abitare nella stessa casa con sua moglie e con l'amante, insieme ai figli dell'una e dell'altra, che a loro volta si fidanzano ad incrocio, mettendo al mondo nipoti condivisi (che un giorno, chissà, si sposteranno, *pardon* convivranno tra loro).

Un bel pasticcio. Eppure la famiglia allargata è diventata un modello invidiabile, fonte di ispirazione per diverse sitcom all'italiana, nonché punto di riferimento per le famiglie nella vita reale. Si pensi ai *Cesaroni*, la nota serie che vanta tra i protagonisti quei simpaticoni di Claudio Amendola e Max Tortora. Qui della famiglia resta solo la caricatura. La famiglia Cesaroni attraversa i nuclei tradizionali, li spacca, li elude, li sbeffeggia e, infine, li riunisce in una gran macedonia familiare. Penserete che questo modello faccia disperare molti, simboleggiando lo sfascio della famiglia. E invece, no. La famiglia cesaroniana fa ridere, e molto. La fiction è seguitissima dagli italiani e raggiunge punte di share altissime, che stracciano la concorrenza.

Questo che vuol dire? Che gli italiani non credono più a "Dio, Patria e Famiglia"? Forse sì, ma solo in parte. Perché le fiction hanno questo di peculiare. Non si limitano a fotografare condizioni reali e a ripeterle. Più spesso sono loro ad ispirare dei modelli, a proporli.

Dunque, se i Cesaroni fanno ridere e vivono spensieratamente il loro caos familiare, perché non fare altrettanto? Perché non diventare anche noi dei Cesaroni, anche se tardi, in zona cesaroniana? Dopo tutto, il modello attecchisce anche in altre fiction e serie tv. Viene in mente "Un medico in famiglia", simbolo della famigliola caotica e super allargata, tenuta insieme a mala pena da quel santo di nonno Libero (che una volta, però, toccava le tette alla Fenech). Piace pure quella, tanto che sono arrivati alla settima edizione (sperando sia l'ultima). Per non parlare di altri film del genere, vedi "Torno a vivere da solo" di Jerry Calà dove agli amanti e ai conviventi, in famiglia, si aggiungono pure i gay e i trans (e ci mancherebbe).

Qualcuno obietterà. Ma scusate, la famiglia allargata non ricorda vagamente la vecchia famiglia patriarcale? Per certi versi, potrebbe sembrare così. Con



una sostanziale differenza, però. La famiglia patriarcale aveva un solo centro, il nonno, il *pater familias*, da cui si diramavano parenti e affini, cognati e congiunti. Ramificati sì, ma raggruppati attorno alla stessa radice. La famiglia allargata, invece, è policentrica. Ha al suo interno tre padri, sei madri (doppia moglie per tutti),

qualche figlio, molte amiche "speciali", l'omosessuale di rito, parecchi cornuti, numerosi fedifraghi e, soprattutto, tanti infelici.

Vivono tutti insieme, assembrati come le bestie. Forti, nel rivendicare maggiori diritti. "Siamo noi le famiglie numerose", dicono. E intanto gli italiani ci credono, perché vivere allargato oggi fa figo.

Sono queste le nuove famiglie di fatto. Quelle che nascono dallo scoppio della famiglia nucleare. Come nel big bang, l'esplosione del nucleo ha causato un allargamento all'infinito. Ma non è detto che da ciò sia nato l'ordine. È più probabile che ne sia venuto fuori il caos.

Gianluca Veneziani